

La Magneti Marelli va a Tecnomeccanica ci sarà lavoro per 150

di Paola Benedetta Manca

Bologna È ufficiale: l'azienda piemontese Tecnomeccanica acquisirà il sito di Crevalcore (nel bolognese) della Marelli. Un "lieto fine" che arriva dopo mesi di lotte e presidi dei 220 dipendenti e diversi tavoli istituzionali. Il via libera è stato formalizzato ieri durante un incontro convocato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'assegnazione dell'esclusiva a Tecnomeccanica Spa per finalizzare l'acquisto del ramo d'azienda, però, a sorpresa è stata annunciata proprio dal Ministero un giorno prima del tavolo di ieri. Una fuga in avanti che ha trovato impreparati Regione e sindacati, provocando la forte irritazione di questi ultimi. «È incomprensibile questo comportamento da parte del ministero» commenta Mario Garagnani, responsabile automotive Fiom Bologna. «In ogni caso – prosegue –, l'obiettivo che ci siamo dati, la salvaguardia del sito produttivo e dei posti di lavoro, lo stiamo raggiungendo. Incontreremo al più presto Tecnomeccanica e, con Marelli, tratteremo un piano sociale per i lavoratori che non lasci indietro nessuno». «Siamo rimasti un po' sconcertati dalle dichiarazioni del ministero – sbotta Giuseppe di Stefano, responsabile Uilm area nord Città metropolitana



Una delle manifestazioni a sostegno della vertenza della Magneti Marelli. L'azienda di Crevalcore passa ora a Tecnomeccanica

di Bologna – e dobbiamo anche dire che non c'è stato molto rispetto per i lavoratori che hanno speso ore e ore di scioperi e lotte per arrivare a una soluzione condivisa. Ci aspettavamo che il ministro sarebbe stato un po' più corretto, prendendosi i pochi meriti della soluzione della vertenza in un tavolo ufficiale, piuttosto che farlo tramite i giornali, magari per uno scopo politico

che non ha nulla a che fare con la vertenza Marelli».

Tecnomeccanica assumerà oltre 150 dipendenti su 220 entro il 2024, con un incremento dei volumi produttivi e della componentistica meccanica per l'industria automobilistica. È prevista un'attività di fusione e lavorazione dell'alluminio. «È una buona notizia perché c'è stata una lotta dei lavoratori che non hanno mai

fatto un passo indietro. Ancora una volta si conferma che sono loro, insieme ai sindacati, con le vertenze e i presidi, che tengono in piedi il sistema industriale italiano» commenta Michele Bulgarelli, segretario generale Cgil Bologna. «La scelta è caduta su Tecnomeccanica per una maggiore possibilità di assorbimento di persone e continuità industriale, con un conseguente minor impatto finanziario, non essendo necessaria una completa reindustrializzazione del sito» spiegano dalla Marelli, confermando «il coinvolgimento di Invitalia, che seguirà il processo propedeutico alla finalizzazione dell'operazione». Nelle prossime settimane l'azienda continuerà, inoltre, «il confronto con tutte le parti coinvolte per finalizzare le misure del piano di contenimento delle ricadute occupazionali e sociali». «Quella di Tecnomeccanica è sicuramente la proposta più in sintonia con le caratteristiche della manifattura dell'Emilia-Romagna e il nostro tessuto produttivo. Investimenti industriali che ci permettono di dire che siamo in linea con la piena reindustrializzazione del sito Marelli di Crevalcore» commentano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. «A fronte di investimenti in nuove macchine – promettono –, la Regione è pronta a sostenere la formazione dei lavoratori e accompagnare gli investimenti in ricerca». Tra fine maggio e inizio giugno dovrebbe arrivare il subentro mentre, entro inizio aprile, Marelli e i sindacati definiranno il piano sociale per i lavoratori che non rientrano nella cessione del ramo d'azienda. ●